

NELLA PROVINCIA

DA EDOLO.

I funerali del camerata Giusti

I funerali del camerata Alfredo Giusti morto in seguito ad incidente motociclistico hanno avuto luogo ieri e sono riusciti una indimenticabile imponente manifestazione di affetto per il caro camerata, il quale aveva saputo guadagnare molta simpatia ed amicizia durante la sua permanenza a Edolo.

Seguivano il feretro, oltre i parenti, le autorità civili e militari, il fascio locale al completo il gruppo balilla la fanfara fascista e gran parte della popolazione.

Splendide le numerose corone: oltre quelle della famiglia ne inviarono il fascio edolese, gli esercenti di Edolo e il signor Belloni.

DA GARDONE V. T.

Inaugurazione della Sottosezione dei Mutilati e invalidi.

Il 9 scorso a Gardone V. T. si è festeggiata solennemente la inaugurazione della sottosezione locale della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, coll'intervento dei rappresentanti delle altre sottosezioni della Provincia e della Associazione Nazionale Combattenti.

Alle ore 9,30 i minorati di guerra si riunirono nella sala superiore del palazzo del Comune, ove il sindaco cav. Antonio Moretta rivolse loro il saluto della popolazione di Gardone e distribui delle medaglie. Venne quindi offerto il vermouth al grido di viva i mutilati, viva i combattenti.

Alle ore 10 i convenuti si recarono alla Parrocchia per assistere alla messa letta in suffragio dei caduti.

All'uscita si ricompose il corteo, così formato: Esploratori; Boy Scouts; Rappresentanza Scuole Elementari; Musica locale; Sottosezioni Mutilati di Gardone V. T. e di Chiari; Sezioni Combattenti di Gardone e di Chiari; Gruppo Alpini; Autorità; Associazioni patriottiche e cittadini.

Il corteo, dopo aver percorso le vie del paese sotto un getto incessante di fiori, si recò al Cimitero a deporre una magnifica corona ai compagni caduti. Qui il Presidente della sottosezione mutilati e invalidi di guerra di Gardone, prof. Guglielmo Crespi pronunciò un elevato e commovente discorso.

Il corteo, fatto ritorno in paese, si sciolse in Piazza San Marco.

Alle 12 vi fu il banchetto all'albergo San Marco al quale parteciparono il Sindaco, il Reverendo prevosto don Giacomo Zanetti, ex Cappellano Militare, ed il comm. Pietro Beretta i quali furono più volte acclamati dai banchettanti.

Applauditissimi furono i discorsi del Reverendo Prevosto e del Presidente della Sottosezione mutilati, e non meno furono quelli pronunciati dal Sindaco, dal cav. Emilio Della Torre, Presidente del-

ziamento a tutti i concittadini per la manifestazione tributatagli, manifestazione che egli dice ricorderà come uno degli avvenimenti più belli della sua vita e spiegano come egli abbia sempre concepita la ricchezza non fine a se stessa, ma mezzo per raggiungere un determinato fine.

Così la cerimonia che trovò compatti e concordi tutti i monteclarensi nel dovuto tributo di riconoscenza e di affetto all'illustre concittadino termina fra gli applausi e l'entusiasmo generali lasciando una viva impronta nel cuore di tutti.

DA REMEDELLO SOTTO.

Inaugurazione del monumento ai Caduti, Parco della Rimembranza e Gagliardetto.

Domenica 9 corrente Remedello Sotto ha vissuto una giornata indimenticabile. L'alba limpida ed i cittadini matutini hanno trovato la piccola borgata tutta pavesata a festa.

Il tricolore sventolava ovunque e numerosi manifestini inneggianti agli artefici della Vittoria ricoprivano le facciate delle case.

Man mano che si avvicinava l'ora della cerimonia affluivano numerose rappresentanze delle varie associazioni patriottiche coi relativi vessilli. Mentre alle scuole Feltrinelli ove si era ammassata tutta la popolazione si attendeva il decorato di guerra on. Augusto Turati, i balli intonano diverse canzoni patriottiche, mentre i fascisti affratellati amorosamente coi combattenti e i mutilati inneggiano alla Patria, al Re e a Mussolini. Alle 10 precise giunge l'on. Turati accolto da fragorosi applausi, indi in testa al corteo al suono di Giovinetta mosse alla volta della Chiesa dove ha avuto luogo l'Ufficio Funebre. Terminata la cerimonia religiosa la chiesa si sfolla e popolo e rappresentanze si ammassano intorno al monumento ai caduti ove dopo la benedizione parlano applauditissimi il maggior Vitelli del 7. Bersaglieri, il Reverendo Parroco e per ultimo l'on. Augusto Turati che con affascinanti parole esaltò il sacrificio dei caduti rivolgendo un monito severo a quanti tentano di offuscare la grandezza della Vittoria delle armi italiane e chiuse la splendida orazione suscitando brividi di commozione nell'uditorio domandando nel nome dei morti la pace fra i cittadini l'amore alla Patria, la devozione al Duce.

Dalla casa comunale l'on. Augusto Turati ha poi inaugurato con brevi parole il gagliardetto della locale sezione del Partito Nazionale Fascista.

Durante tutta la giornata la massima animazione coronata degnamente la sera con una riuscitissima luminaria e con uno splendido spettacolo pirotecnico, che l'infaticabile capo zona signor Filippini aveva organizzato, come del resto aveva organizzata mirabilmente tutta la festa.